

# **STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE INTERDIOCESANO PER L'ARCIDIOCESI DI TORINO E LA DIOCESI DI SUSA**

## ***1. Natura, competenze***

### **Art. 1**

§ 1 - Il Consiglio pastorale interdiocesano (= CPiD), composto da presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, e soprattutto da laiche e laici appartenenti all'arcidiocesi di Torino e alla diocesi di Susa, ai sensi dei *can. 511-514*, è un organo consultivo che contribuisce a realizzare la comunione nella Chiesa particolare e tra le due diocesi unite *in persona Episcopi* come strumento di partecipazione, aperto a tutte le componenti del Popolo di Dio.

§ 2 - Il CPiD dura in carica cinque anni. Allo scadere del mandato, l'Arcivescovo dà avvio con proprio decreto alle procedure necessarie per il rinnovo del Consiglio e, una volta avvenute le elezioni, lo costituisce per il successivo quinquennio.

Il CPiD cessa quando la sede è vacante (cfr. *can. 513 § 2*).

### **Art. 2**

Il CPiD, sotto l'autorità dell'Arcivescovo, ha il compito di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali di ciascuna delle due diocesi in ordine alle attuazioni concrete, e di dare contributi all'Arcivescovo, in particolare riguardo al piano pastorale diocesano (cfr. *can. 511*). Compito del CPiD è anche quello di collaborare con l'Arcivescovo nell'individuare le modalità attraverso cui l'arcidiocesi di Torino e la diocesi di Susa potranno attuare un cammino pastorale condiviso che consegue all'essere unite *in persona Episcopi*.

Non sono di pertinenza del CPiD le questioni relative allo stato delle persone fisiche, né quelle relative a nomine, rimozioni e trasferimenti.

### **Art. 3**

Il CPiD è presieduto dall'Arcivescovo, assistito dai vicari generali di Torino e Susa e dai vicari episcopali.

## ***2. Membri***

### **Art. 4**

Il CPiD è composto dai membri nominati dall'Arcivescovo, designati dalle due diocesi secondo le specifiche disposizioni predisposte perché sia adeguatamente rappresentata tutta la porzione del Popolo di Dio che costituisce l'arcidiocesi di Torino e la diocesi di Susa, tenuto conto delle loro articolazioni e dei diversi ruoli esercitati dai fedeli nell'apostolato, sia singolarmente, sia in forma associata (cfr. *can. 512 § 2*).

### **Art. 5**

Possono essere membri del CPiD i fedeli in piena comunione con la Chiesa cattolica e che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza (cfr. *can. 512 §§ 1 e 3*).

### **Art. 6**

I singoli consiglieri decadono dall'incarico:

a) per dimissioni, presentate per iscritto e motivate all'Arcivescovo, al quale spetta,

- sentita la segreteria, decidere se accettarle;
- b) per cessazione dell'incarico, nel caso di membri di diritto;
  - c) per trasferimento ad altra diocesi;
  - d) dopo cinque assenze ingiustificate;
  - e) per altre cause previste dal diritto.

La sostituzione dei consiglieri decaduti, salvo si tratti di membri di diritto, avviene mediante subentro dei primi non eletti, o nuova designazione da parte dell'Arcivescovo o di chi ne aveva il diritto, secondo le disposizioni vigenti per la costituzione del CPiD. I consiglieri così subentrati durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio.

### **3. Organi del Consiglio pastorale diocesano**

#### **Art. 7**

Sono organi del CPiD:

- 1. l'assemblea dei membri;
- 2. il segretario;
- 3. la segreteria;
- 4. eventuali commissioni.

#### **3.1. Assemblea**

##### **Art. 8**

§ 1 - Il CPiD agisce attraverso l'assemblea dei suoi membri.

§ 2 - Il CPiD è convocato dall'Arcivescovo, a cui spetta determinare le questioni da trattare, accogliendo anche le proposte dei consiglieri.

§ 3 - Il CPiD si riunisce in sessione ordinaria almeno tre volte all'anno.

§ 4 - Il CPiD può essere convocato in sessione straordinaria, su iniziativa dell'Arcivescovo o su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri.

I consiglieri che richiedono la convocazione dovranno presentare istanza scritta al segretario, precisando i temi da mettere all'ordine del giorno.

La convocazione dovrà essere fatta entro un mese dalla data in cui è stata presentata la richiesta.

§ 5 - Perché l'assemblea possa agire validamente occorre la presenza di due terzi dei suoi membri.

##### **Art. 9**

I membri del CPiD hanno il dovere di partecipare personalmente tutte le volte che sono convocati, e non possono quindi farsi rappresentare. La presenza è richiesta per tutta la durata della sessione.

L'assenza deve essere giustificata in forma scritta al segretario, possibilmente prima e comunque non oltre dieci giorni dall'avvenuto svolgimento della sessione cui si riferisce.

##### **Art. 10**

Le sessioni sono riservate ai membri e alle altre presenze indicate dallo Statuto, salvo diversa disposizione dell'Arcivescovo per una singola sessione o parte di essa.

##### **Art. 11**

§ 1 - L'assemblea del CPiD per svolgere il suo lavoro può costituire delle commissioni, temporanee o permanenti, composte dai suoi membri: esse sono responsabili verso il Consiglio.

§ 2 - Le commissioni, nello svolgimento del loro compito, possono farsi aiutare da esperti, che non hanno diritto di voto.

#### **3.2. Segretario**

##### **Art. 12**

Il CPiD ha un segretario nominato dall'Arcivescovo tra i suoi membri.

Il segretario resta in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio.

##### **Art. 13**

Spetta al segretario:

- a) tenere l'elenco aggiornato dei consiglieri, provvedendo agli adempimenti necessari per le sostituzioni nel corso del mandato del CPiD;
- b) curare la redazione dell'ordine del giorno;
- c) ricevere le proposte per la formulazione dell'ordine del giorno, le richieste per la convocazione di sessioni straordinarie, le interpellanze rivolte all'Arcivescovo;
- d) trasmettere ai consiglieri, nei termini stabiliti, l'avviso di convocazione, l'ordine del giorno delle sessioni e i relativi strumenti di lavoro;
- e) annotare le assenze e ricevere le lettere di giustificazione;
- f) redigere il verbale delle sessioni, raccogliere notizie e documentazioni riguardanti l'attività del consiglio e tenerne l'archivio;
- g) predisporre le operazioni necessarie per la trasmissione dei documenti anche con l'ausilio di strumenti informatici e gestire la relativa mailing list.

#### **3.3. Segreteria**

##### **Art. 14**

Il CPiD si avvale di una segreteria composta da sette membri, di cui quattro eletti dai consiglieri a maggioranza semplice (due tra i consiglieri dell'arcidiocesi di Torino e due tra quelli della diocesi di Susa) e tre designati dall'Arcivescovo.

##### **Art. 15**

Spetta alla segreteria:

- a) coadiuvare l'Arcivescovo in tutto ciò che concerne l'attività del Consiglio;
- b) offrire il proprio parere all'Arcivescovo circa l'ordine del giorno delle sessioni;
- c) seguire e coordinare l'attività delle eventuali commissioni;
- d) stabilire, in accordo con le commissioni interessate, le modalità di preparazione, svolgimento e conclusione delle sessioni;
- e) moderare, tramite uno dei membri, l'ordinato svolgimento delle sessioni;
- f) essere a disposizione dell'Arcivescovo per consultazioni e interventi nell'ambito delle competenze del Consiglio.

##### **Art. 16**

Spetta inoltre alla segreteria:

- a) interpretare le norme dubbie dello Statuto;
- b) studiare le eventuali modifiche dello Statuto;
- c) assistere l'Arcivescovo nella preparazione delle disposizioni per le elezioni in vista del rinnovo del Consiglio.

#### **3.4. Commissioni**

##### **Art. 17**

La costituzione di una commissione è proposta dall'Arcivescovo o dalla segreteria o

dalla maggioranza assoluta dei consiglieri e ratificata dall'Arcivescovo.  
Le commissioni sono permanenti o temporanee. Quelle permanenti durano in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio; quelle temporanee fino all'esaurimento dell'incarico loro affidato.

#### **Art. 18**

Ogni commissione è composta da cinque a nove consiglieri eletti dal Consiglio, e prevede la partecipazione di membri di entrambe le diocesi. Tutti i consiglieri siano disposti a far parte di qualche commissione nel corso del loro mandato.

#### **Art. 19**

Nell'ambito di ciascuna commissione l'Arcivescovo, su proposta della commissione stessa, nomina il presidente. I membri scelgono un segretario ed eventualmente un relatore diverso dal presidente.

#### **Art. 20**

L'Arcivescovo, anche su proposta del Consiglio, può invitare a far parte delle commissioni alcuni esperti, in ragione della materia trattata, oltre a quelli eventualmente cooptati dalla commissione. Essi non hanno diritto di voto.

#### **Art. 21**

Le commissioni articolano il proprio lavoro secondo i metodi più confacenti ai loro scopi, avendo cura di sviluppare l'opportuna collaborazione con le curie delle due diocesi, le altre commissioni e gli organismi diocesani.

#### **Art. 22**

La segreteria del Consiglio provvede nei modi più idonei a coordinare i lavori delle commissioni. Il segretario del Consiglio è a disposizione delle commissioni per l'acquisizione di dati, informazioni, strumenti necessari al loro lavoro.

### **4. Le sessioni**

#### **4.1. L'ordine del giorno delle sessioni**

##### **Art. 23**

L'ordine del giorno delle sessioni è stabilito dall'Arcivescovo con il segretario e la segreteria. È redatto dal segretario e firmato dall'Arcivescovo e dal segretario stesso.

##### **Art. 24**

Ogni consigliere, per il tramite del segretario, può presentare all'Arcivescovo proposte per l'iscrizione di determinati argomenti all'ordine del giorno.

L'Arcivescovo inserirà nell'ordine del giorno gli argomenti, pertinenti al Consiglio, la cui trattazione è domandata dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio, con richiesta scritta presentata al segretario.

Il segretario darà comunicazione al Consiglio di tutte le proposte presentate.

##### **Art. 25**

Alcuni temi predisposti per l'ordine del giorno potranno essere studiati e approfonditi da un'apposita commissione, costituita a norma del presente Statuto.

Alla commissione può essere richiesto di redigere un documento preparatorio, sintetico e prevalentemente a carattere operativo, quale strumento di lavoro per i consiglieri.

La segreteria concorda con la commissione, tramite il suo presidente, tenuto conto della

natura dell'argomento trattato, le modalità:

- \* di preparazione della sessione,
- \* di svolgimento della stessa,
- \* di espressione del parere del Consiglio.

Il parere del Consiglio troverà riscontro nel verbale e quindi, eventualmente, nel documento conclusivo e nelle mozioni. Qualora si preveda che il Consiglio debba esprimersi tramite mozioni, la commissione predisponde una traccia delle stesse, restando sempre integro il diritto dei singoli consiglieri di avanzare proprie proposte di mozioni, purché pertinenti al tema trattato.

Ove non sia prevista una commissione preparatoria, spetta alla segreteria determinare le modalità di preparazione, svolgimento e conclusione della sessione.

L'Arcivescovo può richiedere al Consiglio un parere su tematiche, anche puntuali, relative alla vita di una o di entrambe le diocesi, senza che sia necessario predisporre un documento preparatorio.

#### **Art. 26**

Il segretario cura la spedizione dell'avviso di convocazione e di copia dell'ordine del giorno, abitualmente mediante posta elettronica, almeno venti giorni prima delle sessioni, con allegata la proposta di verbale della sessione precedente.

Per la preparazione dell'attività delle sessioni dell'Assemblea i consiglieri si confrontano con le realtà ecclesiali da cui sono stati designati, o con altri fedeli che si ritenga di ascoltare perché possano esercitare il proprio diritto – dovere di esprimere il proprio pensiero per il bene della Chiesa (cfr. *can. 212 § 3*).

### **4.2. Lo svolgimento delle sessioni**

#### **Art. 27**

L'Arcivescovo presiede le sessioni personalmente o mediante uno dei due vicari generali.

Il moderatore di turno dirige lo svolgimento dei lavori e in particolare la discussione e la votazione.

#### **Art. 28**

Ad ogni singola sessione possono essere invitati altri fedeli sia in qualità di esperti sia come semplici uditori. Essi non hanno diritto di voto.

#### **Art. 29**

Prima dell'inizio di ogni sessione viene messo a disposizione dei consiglieri il verbale della sessione precedente, per eventuali osservazioni o integrazioni da presentare al segretario. Il verbale deve essere approvato con votazione formale prima della conclusione della sessione stessa.

#### **Art. 30**

L'Arcivescovo riferisce circa le iniziative assunte in ordine alle determinazioni scaturite dalla sessione precedente.

Il segretario informa sulle attività delle commissioni e della segreteria.

#### **Art. 31**

La discussione degli argomenti all'ordine del giorno avviene secondo le modalità stabilite dalla segreteria, sotto la direzione del moderatore.

I consiglieri che intendono intervenire nella discussione generale devono iscriversi a

parlare.

Gli interventi non debbono superare la durata di cinque minuti, salva diversa determinazione stabilita dalla segreteria.

Qualora si preveda che il Consiglio debba esprimersi tramite mozioni, è opportuno che gli interventi concorrano alla loro formulazione, sia proponendone di nuove, sia suggerendo emendamenti a bozze di mozioni già presentate.

Le mozioni d'ordine (mozioni, cioè, relative a questioni procedurali) hanno precedenza sugli interventi.

Il testo scritto degli interventi deve essere consegnato al segretario entro dieci giorni dall'avvenuto svolgimento della sessione. al fine di essere conservato agli atti della sessione. Per la redazione del verbale va fatta pervenire, entro lo stesso termine, anche una sintesi degli interventi.

I consiglieri assenti giustificati possono far pervenire al segretario un loro intervento scritto sugli argomenti all'ordine del giorno e una sintesi dello stesso. Nell'ambito della discussione il segretario può dare lettura degli interventi ricevuti, che vengono comunque messi a disposizione dell'assemblea. Le sintesi vengono recensite nel verbale.

#### **Art. 32**

Conclusa la discussione generale, qualora sia prevista la votazione di mozioni, viene lasciato un intervallo di tempo per presentare formalmente il testo scritto delle mozioni al moderatore. Il moderatore dovrà brevemente esaminare il testo delle mozioni concordando con chi le presenta (commissione preparatoria o singolo consigliere) una formulazione che sia il più possibile chiara ed espressiva della discussione.

Alla ripresa, il moderatore legge i testi pervenuti e lascia un congruo spazio di tempo per brevi interventi (al massimo di due minuti) per richieste di chiarimento, nonché per suggerimenti di modifica delle mozioni o di unificazione di mozioni simili. Chi ha proposto le mozioni ha la facoltà di offrire chiarimenti e di accogliere suggerimenti e, al termine di questa fase, deve presentare al moderatore i testi definitivi da sottoporre al voto.

I tempi per i suddetti adempimenti sono stabiliti dalla segreteria e precisati, se necessario, dal moderatore.

### **4.3. Le modalità delle votazioni**

#### **Art. 33**

Il CPiD delibera validamente, secondo le modalità precisate nei successivi articoli, quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti.

#### **Art. 34**

Il CPiD vota ordinariamente per alzata di mano o per appello nominale, a giudizio del moderatore. Vota, invece, a scrutinio segreto quando si tratta di elezioni, oppure su richiesta dell'Arcivescovo, del moderatore o di almeno un terzo dei presenti.

Il moderatore designerà di volta in volta due scrutatori.

#### **Art. 35**

Prima di ogni votazione, il moderatore dà lettura dei testi sottoposti a voto nell'ordine da lui stabilito.

Successivamente, viene lasciato spazio a eventuali dichiarazioni di voto (interventi che manifestano, motivandolo, il parere favorevole o contrario o l'astensione sull'oggetto in votazione). Esse non possono superare la durata di due minuti.

#### **Art. 36**

Il CPiD vota con le seguenti modalità:

- a) quando è chiamato a scegliere una sola tra due o più possibilità, è richiesta l'approvazione della maggioranza assoluta dei presenti; dopo due scrutini inefficaci, basta la maggioranza relativa;
- b) quando è chiamato a scegliere tra più ipotesi (in particolare tra più mozioni presentate a conclusione della discussione sui principali argomenti all'ordine del giorno), vota su di esse singolarmente e secondo l'ordine stabilito dal moderatore, che non metterà ai voti le mozioni escluse dal risultato positivo o negativo delle votazioni precedenti. All'Arcivescovo vengono comunque presentate tutte le mozioni con i voti ottenuti da ciascuna di esse;
- c) nel caso di elezione di una persona, è richiesta la maggioranza assoluta dei presenti; dopo due scrutini inefficaci, la votazione verterà a maggioranza relativa sui due candidati, che hanno ottenuto più suffragi nel secondo scrutinio; in caso di parità, risulta eletto il più anziano per età;
- d) nel caso di elezione contemporanea di più persone, basta la maggioranza relativa dei presenti. I consiglieri hanno diritto a esprimere un numero di preferenze pari alla metà (eventualmente arrotondata per eccesso) degli eligendi. In caso di parità si procede come al comma precedente.

### **5. Rapporti con le comunità diocesane e gli altri organismi diocesani. Pubblicità degli atti del Consiglio.**

#### **Art. 37**

Ogni consigliere, senza vincolo di mandato, arricchendo il Consiglio della propria particolare esperienza, attento alle realtà ecclesiali in cui è inserito, ricerca, con gli altri membri, il bene dell'intera comunità diocesana e delle due diocesi insieme, in piena comunione con l'Arcivescovo.

#### **Art. 38**

Il CPiD mette a disposizione dei Consigli pastorali parrocchiali il verbale con allegati il documento conclusivo o le "conclusioni operative" approvate.

#### **Art. 39**

Il CPiD cerca di favorire in ogni modo una profonda relazione con il Consiglio presbiterale di ciascuna delle due diocesi, nella consapevolezza di essere organismi di partecipazione ecclesiale e di collaborazione al governo pastorale dell'Arcivescovo.

In particolare:

- a) all'inizio dell'anno pastorale le segreterie dei due organismi si riuniscono sotto la direzione dell'Arcivescovo, soprattutto in vista di concordare, nel rispetto delle caratteristiche e dell'autonomia dei due Consigli, una trattazione coordinata degli argomenti di interesse diocesano o interdiocesano;
- b) nel caso della trattazione di uno stesso tema, con il consenso dell'Arcivescovo, i due Consigli possono dar vita ad un'unica commissione preparatoria, con membri dei due organismi, affinché essa predisponga uno strumento di lavoro comune;
- c) l'Arcivescovo può convocare in seduta comune i due Consigli e sottoporre loro un unico ordine del giorno.

#### **Art. 40**

Il CPiD ricerca ugualmente gli opportuni collegamenti con gli altri organismi di ciascuna delle due diocesi o interdiocesani, con gli ambiti pastorali attivi nelle due curie e con le diverse realtà ecclesiali di ciascuna delle due diocesi.

#### **Art. 41**

I verbali delle sessioni pubbliche del CPiD, redatti dal segretario e approvati dal Consiglio stesso e dall'Arcivescovo, sono conservati nell'archivio di ciascuna delle due diocesi insieme agli atti delle singole sessioni.

I verbali, contenenti anche la sintesi degli interventi o comunque l'elenco degli intervenuti, sono pubblicati sulle Riviste diocesane delle due diocesi dove, su richiesta della segreteria, possono essere pubblicati anche documenti relativi ai lavori del Consiglio che rivestano particolare interesse.

#### **Art. 42**

La segreteria prepara la relazione delle sessioni e, secondo le indicazioni dell'Arcivescovo, la trasmette a chi ne possa rendere pubblica ragione (cfr. *can. 514 § 1*).

Al fine di garantire un'adeguata conoscenza dei lavori del Consiglio verrà valorizzato anche il ricorso al portale internet delle due diocesi.

### **6. Norme finali**

#### **Art. 43**

La partecipazione alle attività del CPiD è un servizio gratuito reso alle comunità ecclesiali dell'arcidiocesi di Torino e della diocesi di Susa. Le spese per il funzionamento del Consiglio e delle sue commissioni sono a carico delle due diocesi e suddivise in modo proporzionato.

#### **Art. 44**

Le norme del presente Statuto possono essere modificate dall'Arcivescovo di propria iniziativa o su richiesta di almeno due terzi dei consiglieri.

---

VISTO, si approva lo *Statuto del Consiglio Pastorale Interdiocesano*.

Dato in Torino, il giorno tredici del mese di marzo dell'anno del Signore duemilaventiquattro, *con decorrenza immediata*.



✠ **Roberto Repole**  
Arcivescovo Metropolita di Torino  
e  
Vescovo di Susa

**Concetta Caviglia**  
cancelliere arcivescovile